



C'erano allora e ci saranno domani.

**Sogni, utopie e rivoluzioni
a 20 anni dal G8 di Genova.**

**TEATRO
NAZIONALE
GENOVA**

**INCONTRO FORMATIVO GRATUITO
PER INSEGNANTI APPARTENENTI A SCUOLE
DI OGNI ORDINE E GRADO**

**Martedì 13 aprile 2021
ore 17 – 19**

**L'incontro verrà trasmesso in diretta dal Foyer del
Teatro Ivo Chiesa, la partecipazione degli insegnanti
avverrà on-line tramite piattaforma Zoom.**

Interverranno:

Davide Livermore Direttore del Teatro Nazionale di Genova
Alessandra Ballerini Avvocato civilista
specializzato in diritti umani e immigrazione
**Giorgio Scaramuzzino e Elena Dragonetti responsabili
del progetto "Quel che resta del fuoco" per il
Teatro Nazionale di Genova.**

Attività formativa in collaborazione con l' Ufficio Scolastico
Regionale Liguria.

"C'erano allora, e ci sono adesso, troppi temi e troppe lotte ancora estremamente attuali e urgenti. Ora cerco di scrivere per chi a quel G8 non c'era, o per chi era troppo piccolo per ricordarselo, per chi è arrivato dopo. Io nel 2001 avevo poco più di vent'anni. Il G8 di Genova rappresenta per me un'esperienza eccezionale e collettiva. Il G8 di Genova segna un momento fondamentale di conflitto sociale e globale all'inizio del nuovo millennio. Un momento che ha cambiato la "mia" storia e sicuramente quella della mia generazione. Un momento preciso da cui non si torna più indietro." Manuela Cencetti Luglio 2001

A distanza di 20 anni dal G8 genovese vogliamo, con questo incontro, dare un'opportunità di riflessione agli insegnanti su quello che ha lasciato il movimento di allora nelle attuali generazioni.

I relatori affronteranno il tema da un'angolazione particolare, non si soffermeranno sulla ferita, per quanto profonda, che si riapre ogni volta che la cronaca finisce con il risumarne la memoria, ma sul fatto che in quei giorni si è messo a tacere il sogno di una generazione che stava lavorando concretamente per costruire un mondo a misura d'essere umano.

Era un clima di speranza, di rivoluzione, di consapevolezza, di fiducia nel futuro, a muoversi per le strade della città in quei giorni di luglio. Ma qualcosa è rimasto incagliato nella fitta rete degli avvenimenti di quel G8 e non è arrivato fino a noi, fino ai ragazzi che in quel lontano 2001 non erano neppure nati.

"Da domani comincia un mondo migliore". Erano impregnate di questo sogno le voci che echeggiavano per le strade della città. Cosa è rimasto di tutto questo? Le generazioni che sono arrivate dopo, quelle nate nel cono d'ombra dell'11 settembre dello stesso anno, cosa hanno potuto raccogliere di tutto il fermento e di tutto il lavoro messo in campo in quei mesi? Se di quei giorni dovesse restare solo la narrazione di una violenta sconfitta di tutte le istanze che scesero in piazza, quella cocente sconfitta inevitabilmente riguarderebbe anche chi oggi riceve quell'eredità.

L'incontro sarà inoltre l'occasione per presentare le iniziative del Teatro Nazionale di Genova per il ventennale del G8, con particolare attenzione al laboratorio teatrale rivolto ai ragazzi delle scuole superiori genovesi che sfocerà in uno spettacolo previsto ad ottobre 2021 (progetto denominato "Quel che resta del fuoco").

Il percorso laboratoriale proverà a mettere una di fronte all'altra la generazione che era in piazza nel 2001 e quella che in quel 2001 non era ancora nata. Creare un'occasione per far dialogare ragazzi appartenenti a tempi e realtà profondamente differenti, in un confronto trasparente, sui sogni, le utopie, le visioni. Quanta distanza è stata tracciata tra queste generazioni? Vogliamo provare a fare un ritratto della generazione cresciuta nei 20 anni che ci separano dal G8. Chi è questa generazione che oggi ha tra i 16 e i 20 anni? Cosa sappiamo di loro, di quello che stanno attraversando? Sono tra i più penalizzati e meno ascoltati in questo particolare momento storico. I dati sull'impatto della pandemia sugli adolescenti sono allarmanti. Identificati come gli untori della società, rischiano di essere dimenticati dalla narrazione di questo tempo. Ed è inevitabile che per raccontare questi ragazzi non si possa prescindere dalla realtà in cui sono immersi da un anno a questa parte, dallo stato di isolamento e distacco dalla comunità, una realtà che è diventata non solo il loro presente ma anche, e non si sa ancora bene per quanto, il loro futuro. Quali sono oggi i diritti da difendere? Quali le limitazioni? Le privazioni? Le violenze? Quali le libertà da rivendicare? Quali le utopie? Per cosa si è pronti oggi a lottare? Quali le visioni di "altri mondi possibili"? Recuperare profondità di pensiero sembra essenziale per affrontare la complessità, così come per tornare ad avere coraggio.

**La partecipazione alle due ore di formazione è gratuita
ma necessita di prenotazione obbligatoria.**

**Per informazioni e prenotazioni
scuola@teatronazionalegenova.it**